



Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo

12 aprile 2019

Il giorno 12 aprile 2019, alle ore 10:00, presso la Sala del Consiglio dell'Università per Stranieri di Perugia, si è riunito il Nucleo di Valutazione di Ateneo per trattare il seguente ODG di cui alla convocazione (prot. n. 4673 del 04.04.2019):

1. Verbale del 5-8 aprile 2019 approvato per via telematica;
2. Comunicazioni del Coordinatore;
3. Relazione del Nucleo di Valutazione ai fini dell'accREDITamento del Corso di dottorato di ricerca in "Scienze Letterarie, Librerie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale – XXXV ciclo" (nota MIUR n. 9106 del 14.03.2019);
4. Attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 - Delibera ANAC 141 del 27 febbraio 2019;
5. Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna" (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14) – Prima parte;
6. Relazione in merito ai documenti contabili consuntivi – anno 2018;
7. Incontro con il Direttore Generale e i delegati del Rettore alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza Missione – Presentazione Piano Strategico 2019-2021;
8. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

prof.ssa Floriana Calitti, Coordinatore;
prof. Vito Introna;
prof. Mauro Pagliacci;
dott. Mauro Volponi.

La dott.ssa Anna Bortoletto, rappresentante della componente studentesca, all'estero per la mobilità Erasmus, si collega via skype a partire dalle ore 10:00 fino alle ore 14:36.

Il dott. Mauro Giustozzi entra in Sala alle ore 12:07.

Partecipano alla riunione anche la dott.ssa Loredana Priolo, Responsabile del Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione, le sig.re Nicoletta Berellini e Novella Verbeni afferenti al Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione, a supporto delle attività del Nucleo.

Il Coordinatore, prof.ssa Floriana Calitti, constatato il numero legale, dichiara aperta la discussione dei punti all'ordine del giorno.

Assume le funzioni di Segretario verbalizzante il dott. Mauro Volponi.

1. Verbale del 5-8 aprile 2019 approvato per via telematica

Il Nucleo conferma l'approvazione, avvenuta per via telematica, del verbale della riunione del 5-8 aprile 2019.

2. Comunicazioni del Coordinatore

Nulla da comunicare.

3. Relazione del Nucleo di Valutazione ai fini dell'accREDITAMENTO del Corso di dottorato di ricerca in "Scienze Letterarie, Librerie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale – XXXV ciclo" (nota MIUR n. 9106 del 14.03.2019)

Il Nucleo di Valutazione, a seguito delle "Nuove Linee Guida per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato" del 1° febbraio 2019, della nota MIUR prot. n. 6623 del 27 febbraio 2019, avente per oggetto "Indicazioni operative sulle procedure di accREDITAMENTO dei Dottorati a.a. 2019-2020 - XXXV ciclo" e delle note contenenti le proroghe - una prima all'8 aprile 2019 e una seconda al 24 aprile 2019 - dei termini per la chiusura della scheda di valutazione del Nucleo stesso, procede a ottemperare a quanto stabilito dalla normativa, con particolare riferimento all'articolo 3, comma 7, del DM 45/2013 che prevede il monitoraggio annuale da parte dell'ANVUR dei requisiti di accREDITAMENTO iniziale, anche sulla base delle attività di controllo effettuate dagli organi di valutazione interna.

Come stabilito dall'articolo 3, comma 6, del DM 45/2013, l'accREDITAMENTO ha una durata di cinque anni fatta salva la verifica annuale predetta. Inoltre, lo stesso articolo, ai commi 8 e 9, prevede che la perdita di anche uno solo dei requisiti indicati, comporti la revoca dell'accREDITAMENTO e, dunque, la sospensione con effetto immediato da parte dell'Ateneo dell'attivazione di un nuovo ciclo del Corso di Dottorato.

Il Nucleo di Valutazione, secondo la scheda di valutazione presente nella procedura apposita, deve verificare la presenza dei requisiti **A.6** "Sostenibilità del corso – Ciclo 34°", **A.7** "Strutture operative e scientifiche" e **A.8** "Attività di formazione".

Si precisa che, per quanto riguarda i requisiti A.3, A.4, A.5 e A.6–Ciclo 35°, la verifica è automatica. In particolare per il requisito A.4 "Qualificazione del collegio dei docenti" l'indicazione presente è che "La verifica del requisito verrà effettuata successivamente alla chiusura della banca dati".

Il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia ha preso visione della proposta per l'accREDITAMENTO del XXXV ciclo del Corso di Dottorato di Ricerca in "Scienze Letterarie, Librerie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale", articolato nei seguenti indirizzi:

- Comunicazione della letteratura e della tradizione culturale italiana nel mondo;
- Scienza del libro e della scrittura;
- Scienze linguistiche e filologiche;
- Processi di internazionalizzazione della comunicazione.

Il Nucleo ha consultato la documentazione trasmessa dall'ufficio competente, attraverso il Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione, relativa ai requisiti che il Nucleo è tenuto a verificare e il Coordinatore, prof.ssa Floriana Calitti, anche considerando che questa riunione in presenza è la prima operativa con tutto il Nucleo nuovamente ricostituito, fornisce un quadro sintetico di tutto il quinquennio del Dottorato in parola, richiamandone le tappe principali attraverso la lettura di alcune delle schede di accREDITAMENTO ANVUR, dalla prima, accREDITAMENTO iniziale e Riesame, fino all'ultima; di alcune delle schede di valutazione del Nucleo, di stralci da verbali e relazioni annuali del Nucleo sul punto in questione dal 2014 al 2018, dai quali emerge, in particolare, il richiamo dell'ANVUR sulla debolezza della qualificazione scientifica del Collegio dei docenti, l'eccessiva parcellizzazione dei curricula e, contestualmente, la mancanza di una programmata attività formativa dedicata nello specifico al Dottorato.

Fatte salve queste premesse, per quanto attiene nella fattispecie al 2019, il Nucleo, per poter compilare la propria scheda, necessita di approfondimenti e relativa documentazione, rispetto a quanto indicato nel "Modulo Proposta Anagrafe dei dottorati" (35° ciclo), nella sezione "Posti, borse e budget per la ricerca" dove è visualizzata una tabella in cui:

- per quanto riguarda il ciclo in atto (34°) nella colonna "Anagrafe dottorandi", al momento della verifica effettuata i dati risultano pari a zero;
- inoltre, il "Budget complessivamente a disposizione del corso per soggiorni di ricerca all'estero" del 35° ciclo, risulta euro 42.402,96. Il Nucleo ha urgenza di comprendere il calcolo preciso delle cifre messe a bilancio.

Mentre nella scheda "Nucleo di Valutazione" anno 2019, alla data della riunione, nella sezione del requisito A.5 "Numero borse di Dottorato" ai parametri "numero medio per corso di dottorato (6)" e "numero borse del corso di dottorato (6)" risulta attribuito l'esito "NO". Il Nucleo chiede all'ufficio di supporto di chiarire le motivazioni di tale esito e di fornire la lettera inviata al CINECA contenente la richiesta di rettifica.

I requisiti di cui il Nucleo deve verificare la sussistenza sono A.6, A.7 e A.8 per i quali viene richiesto di dare un esito tra un SI e un NO sui parametri di seguito indicati:

requisito A.6 "Sostenibilità del corso – ciclo 34°"

parametro II "Budget attività di ricerca (%)"

parametro III "Integrazione borsa soggiorni estero (%)"

parametro IV "Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del Dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti".

Per quanto riguarda in particolare i parametri II e III del requisito A.6, il Nucleo ha necessità di avere una attestazione di quanto inserito in bilancio riguardo a questa voce. Il dott. Palombaro, Responsabile del Servizio Bilancio, viene invitato dal Nucleo a fornire chiarimenti in merito alle voci del bilancio di esercizio 2019 riguardanti il Dottorato. Il dott. Palombaro illustra nel dettaglio le voci di bilancio che vengono individuate per la copertura del budget complessivo del Dottorato su indicazione delle strutture competenti. Per una esaustiva comprensione dei dati inseriti nel Modulo è necessario, quindi, un ulteriore confronto con la struttura competente.

Il Nucleo discute del requisito A.7 "Strutture operative e scientifiche" per il quale devono essere soddisfatti tutti e 5 i parametri (parametro I "Attrezzature e/o laboratori", parametro II "Patrimonio Librario (consistenza in volumi e copertura delle tematiche del corso)", parametro III "Banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali", parametro IV "Disponibilità di software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti", parametro V "Spazi per i dottorandi e risorse per il calcolo elettronico"), e passa al requisito A.8 "Attività di formazione" sul quale si sofferma a lungo avendo anche già, e più volte, consultato direttamente, sul sito istituzionale di Ateneo, le pagine dedicate al Dottorato, ai curricula, ai settori scientifico disciplinari e, soprattutto, riscontrando la mancanza di evidenza documentale dell'attività di programmazione didattica, degli anni accademici dal 2014 al 2019 (fatto salva qualche sporadica e non sistematica presenza di singoli programmi o di attività seminariali testimoniate da immagini di locandine). Inoltre, al Nucleo viene chiesto di verificare la presenza, per il 35° ciclo, dei seguenti parametri del Requisito A.8 che devono essere tutti soddisfatti: parametro I "Attività formative specifiche per il dottorato, eventualmente corredate di accertamento finale, sia di contenuto specialistico che interdisciplinare"; parametro II "Attività di perfezionamento linguistico e informatico"; parametro III "Attività di valorizzazione della ricerca e della proprietà intellettuale".

Dopo ampia discussione, ulteriori controlli fatti collegialmente sull'articolazione del numero complessivo di 180 cfu, sui 16 insegnamenti previsti nell'iter formativo (soltanto come dato numerico ma senza indicazioni di argomenti, contenuti e obiettivi formativi) così come indicati nel "Modulo Proposta Anagrafe dei dottorati" (35° ciclo) il Nucleo, in attesa di ricevere quanto sopra indicato, visto che la scadenza MIUR prorogata al 24 aprile p.v. permette di rinviare la chiusura della scheda in una prossima e ravvicinata riunione telematica, decide di dare mandato al Coordinatore, prof.ssa Calitti, di rappresentare alla Rettrice, prof.ssa Grego Bolli, quanto è emerso dalla discussione.

4. Attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 - Delibera ANAC 141 del 27 febbraio 2019

L'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC), con la propria delibera n. 141/2019 "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 e attività di vigilanza dell'Autorità", ha fornito indicazioni sulle verifiche che il Nucleo (in qualità di OIV) deve effettuare per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente, da predisporre e pubblicare entro il 30 aprile 2019.

Il Nucleo di Valutazione, ai fini dell'adempimento richiesto, ha proceduto alle attività di verifica entro il termine di riferimento, indicato nella delibera, del 31 marzo 2019, provvedendo alla redazione del documento di Attestazione sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione (**ALL. A**, parte integrante del presente verbale), nonché alla Scheda di Sintesi (**ALL. B**, parte integrante del presente verbale). I

risultati del monitoraggio sono riportati nella Griglia di attestazione (**ALL. C**, parte integrante del presente verbale), compilata in ottemperanza alla delibera ANAC n. 141/2019.

Il Nucleo, inoltre, ha tenuto anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (**ALL. D**, parte integrante del presente verbale).

Il Nucleo di Valutazione, ultimate le verifiche previste dagli obblighi di pubblicazione, raccomanda alla Direzione Generale di monitorare costantemente l'aggiornamento della documentazione presente nel sito web di Ateneo e, in particolare, di rendere disponibili quanto prima sia la Carta dei servizi relativa all'anno 2018, sia, non appena approvato dagli Organi di governo dell'Ateneo, il Piano integrato 2019-2021.

Il Nucleo approva all'unanimità il documento di Attestazione sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione e i relativi allegati.

L'ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione provvederà ad inviare la documentazione al Rettore e al Direttore Generale.

5. Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna" (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14) – Prima parte

Il Coordinatore, prof.ssa Floriana Calitti, illustra i lavori già avviati nei giorni precedenti alla riunione relativi alla bozza della "Prima parte" della Relazione Annuale "Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)", evidenzia che tale bozza necessita ancora di numerose integrazioni, ne discute con tutti gli altri componenti che, in accordo con il Coordinatore stesso, stabiliscono di proseguire i lavori nei giorni a venire e di approvare il testo definitivo della Relazione in una prossima riunione da concordare.

6. Relazione in merito ai documenti contabili consuntivi – anno 2018 Incontro con il Direttore Generale, dott. Simone Olivieri.

La prof.ssa Calitti propone al consesso di anticipare l'incontro con il **Direttore Generale, dott. Simone Olivieri**, già invitato all'incontro con il Nucleo per la presentazione del nuovo Piano Strategico previsto al punto 7 dell'Odg, per avere informazioni in merito ai documenti contabili a consuntivo per l'anno 2018, proprio perché ai sensi del Regolamento di Amministrazione e Contabilità la scadenza è ad aprile e che per invertire il trend degli anni passati obiettivo del Servizio Bilancio è quello di predisporre la documentazione in tempo utile per rispettare la scadenza ed è per questo che il Nucleo decide di mettere il punto all'Ordine del giorno della seduta odierna. In particolare, il Nucleo chiede al Direttore generale chiarimenti riguardo al rinvio dell'approvazione del bilancio consuntivo per il quale il Nucleo avrebbe dovuto esprimersi nella riunione odierna e la possibilità di poter acquisire il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti che nella propria riunione del 9 aprile scorso ha rinviato il parere del Bilancio consuntivo 2018. Il Direttore generale fa presente che era stata fissata una riunione con il Collegio dei revisori dei Conti per il dovuto parere preventivo al Bilancio ma qualche giorno prima di tale riunione è stato effettuato un approfondimento sulla riscossione di alcune tasse dovute dagli studenti cinesi e di un conseguente credito da esigere da parte di un'agenzia. Nell'incontro con Collegio dei Revisori avvenuto in data 9 aprile 2019 si è deciso, in attesa della verifica di quanto sopra, di rinviare la riunione per il parere preventivo del Collegio stesso. Il Direttore garantisce che il verbale del Collegio dei Revisori relativo alla riunione predetta, sarà trasmesso al Nucleo appena disponibile e prevede che il Bilancio consuntivo sarà portato probabilmente all'approvazione degli Organi Collegiali entro il mese di maggio. Appena effettuati gli approfondimenti necessari sarà comunicata al Nucleo la riunione con il Collegio dei Revisori e la data in cui il Bilancio sarà portato all'approvazione degli Organi Collegiali.

Il Nucleo rimane, dunque, in attesa di essere tempestivamente aggiornato sulla situazione, visto il ritardo che potrebbe accumularsi.

L'incontro con il dott. Olivieri prosegue anticipando il tema della presentazione del nuovo Piano Strategico. Il **dott. Volponi** ricorda al Direttore Generale che la Rettrice nell'incontro avuto con il Nucleo l'8 febbraio scorso aveva anticipato che a marzo sarebbe stato approvato il Piano Strategico e che entro il mese di aprile sarebbe stato approvato il Piano Integrato (cfr. verbale 8 febbraio 2019 nel quale la Rettrice rassicurava il Nucleo sui tempi di realizzazione di Piano strategico nella sua fase attuativa perché il Piano integrato della

performance avendo un ruolo fondamentale proprio nel ricondurre agli obiettivi operativi delle strutture che danno supporto alla realizzazione del Piano non può essere adottato con troppo ritardo).

Il Direttore conferma che il 19 marzo in Senato Accademico e il 21 marzo in CdA è stato approvato il Piano Strategico e che si sta lavorando al Piano Integrato. Specifica che il Piano Strategico è stato frutto di una sinergia che ha coinvolto quasi tutte le figure dei delegati del Rettore e anche parte del personale tecnico amministrativo. Prosegue esponendo la movimentazione finanziaria che riguarderà le tre linee di indirizzo del nuovo Piano Strategico che sono la didattica, la ricerca, la terza missione, per le quali si andranno ad investire delle cifre abbastanza importanti. Soprattutto le risorse dedicate allo spazio dedicato alla comunicazione proprio per l'aspetto centrale che la comunicazione ha in questo nuovo Piano Strategico, in particolare per valorizzare l'offerta formativa. Tutta la parte che riguarda l'innovazione tecnologica è l'accorpamento di una serie di residui che provengono da vecchi progetti soprattutto finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. La parte della ricerca è determinata dalla revisione del dottorato di ricerca che investe 587.000,00 euro e nella didattica c'è all'orizzonte la volontà di sviluppare il sistema di reclutamento di docenti e di nuove figure per i corsi di lingua e cultura italiana in quanto nella didattica di tali corsi ci sono presenti attualmente delle figure di una categoria ad esaurimento nell'arco di tre o quattro anni.

Infine, la dott.ssa Priolo, responsabile del Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione comunica che stanno lavorando alla stesura del Piano integrato provvedendo, in concerto con le strutture, alla rimodulazione dei relativi obiettivi e per il quale è prevista l'approvazione in una seduta straordinaria del CdA del prossimo 7 maggio.

7. Incontro con il Direttore Generale e i delegati del Rettore alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza Missione – Presentazione Piano Strategico 2019-2021

La prof.ssa Floriana Calitti procede con le presentazioni, ai componenti del Nucleo, del delegato alla Didattica, prof. Giovanni Capecci, della delegata alla Ricerca, prof.ssa Stefania Spina e della delegata alla Terza Missione, prof.ssa Donatella Padua e avvia il dibattito, informando che questo incontro è stato richiesto dalla Rettore per dare spazio all'illustrazione del Piano strategico a tutto il Nucleo. In assenza della Rettore la prof.ssa Calitti lascia la parola ai tre Delegati presenti.

Il primo a prendere la parola è il **Delegato alla didattica** che, parlando anche al nome della Rettore che si scusa per la sua assenza, sottolinea che con questo Piano strategico l'Ateneo ha l'ambizione di mettere insieme la storia di un'istituzione e il suo riposizionamento nel presente, di guardare anche aldilà del triennio e gettare delle basi per un progetto di più lunga scadenza individuando delle azioni molto concrete.

Il Piano è strutturato in cinque parti, le tre parti fondamentali didattica, ricerca e terza missione insieme con le due parti che sono comunque molto importanti in questo piano strategico e nella storia dell'Università per Stranieri e cioè l'innovazione tecnologica e i corsi di lingua e cultura italiana, che rappresenta maggiormente questa Università.

In particolare per quanto riguarda i Corsi di lingua e cultura italiana partendo dal trend delle iscrizioni degli ultimi anni e dalla consapevolezza della necessità di rivedere le proposte formative di queste tipologie di corsi l'idea è quella di lavorare su due piani, creare un centro autonomo che si occupi dei corsi di lingua e cultura sul modello di altri centri autonomi all'interno dell'Università, Warredoc e CVCL, e l'altro è quello di modulare la proposta e l'offerta dei corsi utilizzando in maniera più massiccia le tecnologie prevedendo possibilità di corsi multi-modulo a distanza. Resta fondamentale far sì che questo obiettivo dei corsi di lingua sia un laboratorio costante anche di riflessione come sull'insegnamento dell'italiano L2 che è appunto l'origine di questa Istituzione.

Il tema che attraversa tutto il Piano è "l'inclusione" come parte della storia di questa Università, la quale oggi prevede nuovi interlocutori e nuove forme riguardo a studenti con protezioni internazionali. Riguardo a studenti con disabilità c'è un impegno forte anche in questo senso.

Per i Corsi di laurea e laurea magistrale il primo obiettivo è quello di creare una commissione apposita che possa riflettere su come sono andati i corsi in passato e su come stanno andando. È chiaro che una riflessione sui corsi va fatta costantemente a livello di valutazione e autovalutazione. Dal momento però che negli ultimi anni sono nati nuovi corsi, una magistrale e lo scorso anno una triennale, si ritiene sia un momento giusto per rimettere sul tavolo tutte le questioni che riguardano l'offerta formativa dell'Ateneo, ragionare anche in termini numerici, capire anche le nuove offerte formative che possono assomigliare o avvicinarsi a quella dell'Università per Stranieri di Perugia e in che modo possa essere riorganizzata in modo da renderla più attrattiva.

Nell'offerta formativa l'obiettivo è anche quello di lavorare su nuovi Master, a partire da un master di secondo livello per l'insegnamento dell'italiano lingua seconda. Sono previsti anche altri progetti recentemente c'è stato un incontro con l'altro Ateneo per un'ipotesi di master legato alle cattedre dell'UNESCO.

I temi dell'innovazione e della multidisciplinarietà descritti nella parte introduttiva del Piano Strategico sono elementi fondamentali negli aspetti didattici. È nel dna di questa Università mettere insieme competenze in settori di studio e di ricerca diversi.

L'altro tema riferito agli iscritti è il tema dell'internazionalizzazione per il quale ci sarebbe bisogno di una riflessione molto più lunga. Per l'Università per Stranieri di Perugia questo è un elemento strategico, i parametri riguardo all'internazionalizzazione sono positivi ma possano essere comunque ancora migliorati nel senso di rafforzare e incentivare le esperienze di studio all'estero degli studenti, per incrementare questo aspetto si è pensato di prevedere moduli o curricula in lingua inglese, inoltre, in questo triennio, di rafforzare gli accordi di collaborazione per i doppi titoli.

Il **Dott. Volponi** interviene chiedendo se il Piano Strategico si propone di capire cosa è cambiato, in che modo vada rivista l'offerta formativa e cosa fare per migliorarla. Un piano strategico deve tenere ben chiaro il contesto di riferimento e dare delle indicazioni mirate su che cosa fare per migliorare. In definitiva chiede se è stato predisposto un cronoprogramma che rilevi i cambiamenti e persegua degli obiettivi ben specifici e misurabili con tempi di attuazione precisi e non generici.

Il prof. Capecchi risponde che nel Piano Strategico per quanto riguarda i Corsi di lingua e cultura italiana alcune linee di intervento partono da analisi fatte. Altre linee di intervento prevedono che nel triennio ci sia anche una fase di riflessione soprattutto per la didattica e i corsi di laurea. Concorda con l'osservazione avanzata dal dott. Volponi che forse queste riflessioni andavano fatte prima, ma comunque, nel triennio si prevede - e in particolar modo in questi primi tre mesi -, nei consigli di laurea, prima della fine dell'estate, una riflessione sull'offerta formativa che i singoli corsi hanno fatto, va comunque però organizzato, sistematizzato.

Il dott. Volponi consiglia di tenere sotto controllo e monitorare quello che sta accadendo, sostanzialmente fare un follow up costante perché la tempistica è fondamentale visto che le tappe che ci vengono indicate ora, ad aprile, lo mostrano con evidenza: che almeno ci sia un calendario preciso delle azioni che si vanno a progettare adesso quando avrebbero dovuto essere, non soltanto iniziate prima, ma propriamente essere alla base di una progettazione di miglioramento.

Interviene la prof.ssa Spina spiegando che, dato l'insediamento del nuovo Rettore avvenuto a novembre, non ci sono stati i tempi per creare un'attività preventiva alla predisposizione di questo Piano strategico non per loro volontà e che, dunque, si è dovuti andare verso una accelerazione subito dopo.

Sulla mancanza di un cronoprogramma e sulla realizzazione effettiva del Piano strategico attraverso i modi e i tempi di attuazione delle finalità correlate presenti nel Piano integrato si registrano in sintesi i seguenti interventi:

- **Prof. Vito Introna:** non è una differenza di poco conto perché è fondamentale dire dove si vuole andare, senza necessariamente indicare tutto subito nel dettaglio ma avere dei criteri di massima decisi prima è importante anche perché iniziare l'analisi soltanto prima dell'estate vuol dire già aver passato un anno intero per uno studio preventivo.
- La **Prof.ssa Calitti** specifica che, ovviamente, visti i tempi nessuna revisione dell'offerta formativa sarà comunque applicata se non nell'anno accademico 2020-2021, quindi nell'ultimo anno del triennio del Piano.
- **Prof. Introna:** era importante che l'analisi evidenziasse le criticità e che le linee di miglioramento scaturissero da queste.
- **Prof. Capecchi:** dei segnali ci sono soprattutto riguardo la chiusura dei corsi di laurea magistrale che si completano da quest'anno e l'apertura di una nuova triennale su tematiche vicine all'inclusione. Quindi, sono state fatte delle scelte considerando che da un punto di vista numerico un corso che ruotava intorno ai 25 iscritti l'anno mentre la nuova triennale che ha avuto 70 iscritti come primo anno, insomma la scelta è stata anche legata un po' ai numeri pensando a questa sofferenza sono state fatte delle scelte anche in vista di una nuova triennale. Nel triennio il risultato dovrebbe essere abbastanza significativo, l'altra nuova magistrale ha avuto rispetto alle previsioni

meno adesioni relativamente alle iscrizioni però, è una magistrale che è intorno ai 30 iscritti sicuramente sarà uno degli oggetti di riflessione.

- Prof. Introna: sarebbe interessante sapere, in questo caso, se l'Ateneo mette in campo le stesse risorse. Oppure no?
- Prof.ssa Calitti: sì è proprio questo il punto e torniamo sempre al punto di partenza, gli obiettivi dei tempi, i modi di realizzazione e le risorse. Inoltre è doveroso che io puntualizzi, soprattutto a favore dei componenti del Nucleo che non conoscono a memoria i nostri Corsi di laurea, quanto ha riferito il prof. Capecchi in termini di iscrizioni. Il corso di laurea magistrale di cui si dice che non ha raggiunto i risultati sperati è il TRIN (Traduzione e Interpretariato per Impresa) che però è un corso di laurea magistrale e che non ha che due anni di vita avendone già decisa la conclusione, mentre la triennale citata di cui il prof. Capecchi è il presidente è il MICO ed è una triennale dalla quale ci si aspetta numeri di iscritti ben diversi. Infatti, avendo sostituito in parte l'altro corso di laurea (PRIMI sul made in Italy) perché le iscrizioni si aggiravano intorno a numeri bassi ma anche nel caso del Primi si tratta di una magistrale e, quindi, non è corretto paragonare triennali e magistrali. Posso aggiungere soltanto una cosa per far capire su cosa il Nucleo si è espresso chiedendo una maggiore chiarezza e strategia, appunto: sul PRIMI sono state fatte delle modifiche di ordinamento importanti ma nel momento in cui subito è stato deciso di chiuderlo non è stato possibile verificarne gli effetti. Questo, tra l'altro è stato sottolineato come azione negativa e non condivisa dagli studenti e ufficialmente dalla Commissione Paritetica. Il Nucleo ha la percezione che tutto sia un po' "all'impronta" senza quello sguardo lungo che ci dovrebbe essere in una revisione dell'offerta formativa nella sua integrità e quindi di guardare il tutto nel suo quadro completo, e non un singolo pezzetto di volta in volta.
- **Prof. Capecchi:** si tutto giusto, due elementi però hanno contribuito ad accelerare questa decisione, c'è stato un parere dei Revisori dei Conti in sede di bilancio di previsione che è stato almeno campanello di allarme. Inoltre, nel novembre del 201 il MIUR ha istituito la nuova classe di laurea L-GASTR che ha fatto innescare un ulteriore elemento di velocizzazione perché a noi interessava quella classe di laurea insieme a Scienze del turismo e qui il tentativo di mettere in piedi un nuovo corso di laurea triennale e dovendo avere una disponibilità dei nostri docenti è stato necessario anche saltare dei passaggi di coinvolgimento e di valutazione rispetto all'urgenza e rispetto ai tempi di attesa necessari per portare a compimento una magistrale. Io do un po' per scontato queste cose.
- **prof.ssa Calitti:** il punto è proprio questo. Infatti, quando abbiamo avuto a febbraio l'incontro con la Rettore e con il Direttore Generale reggente questo argomento era venuta fuori perché la preoccupazione del Nucleo sta anche nel fatto che ci verrà richiesto non più soltanto quel calcolo della sostenibilità della didattica ma ora c'è una specie di validazione che anche più responsabilizzante di un piano triennale della sostenibilità in cui sono compresi anche i contratti non c'è più quella questione dei docenti di riferimento, c'è la possibilità di andare a regime ecco, non è annuale quella richiesta, quel requisito però in quel triennio lo dovremo dimostrare e noi soprattutto dovremmo dire se effettivamente è così a fronte di questo abbiamo detto con molta chiarezza alla Rettore anche perché il prof. Introna e il Prof. Pagliacci sono nuovi all'interno del Nucleo, sono entrati a gennaio, e quindi hanno guardato l'offerta formativa e hanno visto che c'erano alcuni corsi di laurea diciamo meno identitari rispetto alla nostra missione e hanno anche richiesto una specifica attenzione al numero di docenti per quanto riguarda il MICO. È vero c'è il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia che copre e per questo il prof. Introna chiedeva a quanto ammontano le risorse e fino a quando è coperto. Così come abbiamo messo in evidenza che il TRIN ha 31 contratti, e questo noi l'abbiamo messo in evidenza.
- **Prof. Pagliacci:** l'offerta formativa dell'Università per Stranieri di Perugia ha la sua parte cruciale nella lingua e cultura italiana, i numeri degli iscritti sono bassi, io direi che spingere fortemente sulle vostre peculiarità principali è essenziale.
- prof.ssa Calitti: volevo aggiungere una cosa che io non ho detto in seduta di Senato Accademico, di cui poi ho già parlato con la Rettore cioè la questione dei corsi in inglese che stona un po' proprio con la missione istituzionale dell'Ateneo, stona perché non è stato specificato, bastava specificarlo che si trattava solo ed esclusivamente di una parte di alcune delle discipline di Relazioni internazionali, così mi ha detto la Rettore altrimenti è una cosa che salta un po' all'occhio perché si dice siete ambasciatori della lingua e cultura italiana nel mondo, come sottolineava il prof. Pagliacci, e poi.... il che può non essere in assoluto in contraddizione ma va spiegato.
- prof. Capecchi: sono d'accordo su quello che lei ha detto (prof. Pagliacci) però è anche vero come una riflessione sull'aspetto formativo legato al made in Italy cibo e ospitalità non sia proprio estraneo

alla storia della nostra Università perché è un'Università che è nata per raccontare e far conoscere la lingua e la cultura italiana, oggi si trova invece anche in un contesto internazionale che è interessato al nostro paese per gli aspetti che riguardano il paesaggio, aspetti che riguardano il cibo, quindi l'idea è quella comunque di un'ambasciatrice dell'Italia e della sua cultura nel mondo, cultura in senso ampio anche in termini di produzione e in particolare in termini di produzione agroalimentare. In questo quadro lo sento molto collegato questo corso poi ovviamente, storicamente, la bibbia è la lingua e la cultura italiana.....

- **Prof. Introna:** sì ma questo è chiaro e l'abbiamo capito anche prima quando ha presentato il corso è invece dove sono rintracciabili le scelte, cosa è opportuno, quali gli elementi che hanno portato a..., oppure se invece gli aspetti del bilancio sono prioritari, o al contrario si può decidere che non sono così determinanti e si scelgono altre opportunità, altre strade.
- **dott. Volponi:** forse sarebbe stato meglio anche decidere prima. Credo in quel corso di studio e ci punto sopra anche se diminuiscono gli iscritti, anche per pianificare la sostenibilità della docenza oppure al contrario decido che se calano gli iscritti impiego diversamente le risorse e le forze interne ma va deciso prima con una analisi costante e un costante monitoraggio.
- **Prof.ssa Padua:** io poi penso che rispetto al posizionamento o riposizionamento dell'Ateneo il ragionamento dell'Ateneo su questo corso può essere esemplar nell'indicare che ci sono vari livelli di strategicità della scelta: un primo livello un livello di posizionamento di coerenza con l'Ateneo io devo dire che dagli elementi che sono stati presi in considerazione per il corso al di là di un'opportunità una tantum perché altrimenti parliamo di un ragionamento tattico e non strategico e noi non vogliamo parlare di tattica ma di strategia, il Made in Italy è coerente con la nostra comunicazione di cultura. Semmai c'è a mio parere un problema sul comunicare, quindi un elemento che forse non è sufficientemente esaltato nell'ambito del Piano Strategico è il ruolo della comunicazione e il ruolo come dicevo prima del posizionamento quindi questi sono due aspetti su cui sicuramente lavoreremo al di là dell'impronta generale del Piano strategico.
- **Prof. Introna:** per intenderci mi sarei aspettato, parlando di corsi, a questo punto capire se è una scelta di riposizionamento quindi dire ci credo, ci investo in questi cinque anni, non lo misuro tanto sugli studenti, quanto su un ruolo da avere, anche rispetto alle altre università, questo va fatto in qualche maniera quanto prima.
- **Dott. Giustozzi:** premesso che i tempi sono quelli che sono nel senso che il triennio con il piano strategico con ogni probabilità non è a mio giudizio forse l'ideale nel senso che appunto i processi sono - soprattutto quelli relativi alla didattica e all'offerta formativa - molto più diluiti nel tempo. Io credo di aver colto bene lo sforzo nella precedente riunione quando la Rettrice ha presentato le linee e lo sforzo di riposizionamento dell'Ateneo di fronte a una serie di difficoltà che un po' tutti nel territorio in cui siamo notiamo perché c'è un'altissima competizione e la mobilità degli studenti è cresciuta moltissimo per cui è facile registrare da un anno all'altro le flessioni. Dall'altro c'è il tentativo anche questo vale per tutti di inseguire "le mode" che pure vanno inseguite ma direi così con giudizio perché appunto stiamo parlando di Piano Strategico e quindi dovremmo ragionare su periodi su tendenze che abbiano una loro sostanza un loro fondamento un loro radicamento sia nella missione dell'Ateneo sia nella missione del territorio in cui l'Ateneo insiste perché altrimenti il rischio è quello di essere frastornati da eventi di comunicazione, nel caso di questo Ateneo può essere il discorso del nuovo corso di laurea di cui stiamo parlando. Certamente, sono d'accordo, il Made in Italy ha forti legami con la cultura ma la difficoltà è quella di coniugarla con quello che sono le origini di questo Ateneo e cioè sulla valorizzazione della lingua e della cultura. Ovviamente non voglio dare dei suggerimenti sulle scelte della mission dell'Ateneo ma credo che, come Nucleo, un focus forte sulla lingua italiana, sulla cultura italiana e quindi anche su questi aspetti ma molto interconnessi dalla moda al cibo sono un unicum; che poi la caratteristica del Made in Italy è proprio questa il prodotto italiano all'estero si vende perché è l'incorporazione di una cultura che c'è dietro non solo perché è bello ma perché dietro c'è un processo estremamente complesso di un modo di vivere di un modo di essere di un territorio, di una filosofia ed anche di un linguaggio. Invece la mia adesione era più a basso livello cioè prima della domanda dei colleghi quella sulla tempistica e sul cronoprogramma, volevo capire se vi eravate posti il problema del rapporto tra Piano Strategico e Piano Integrato e volevo capire se ritenete il Piano Integrato possa essere operativo. Perché poi il tema è proprio integrare le idee e gli scenari con quello che è il quotidiano dei singoli uffici delle singole situazioni, del bilancio. Questo e anche per dire come il piano integrato possa essere gestito, perché il piano integrato gestito con una piattaforma informatica per esempio può diventare veramente il fulcro del Piano strategico, altrimenti c'è il rischio di lavorare un po' scissi. Volevo

sapere se questo era il vostro orientamento o poteva essere un'idea anche rispetto a ricerca e terza missione.

- **Prof.ssa Spina:** il Piano Integrato seguirà a ruota il Piano Strategico e quello che diceva lei è quello che cercheremo di fare.
- **Prof. Capecchi:** per capire il cronoprogramma del Piano Integrato che abbiamo sulla revisione dell'offerta formativa posso dire nella prossima riunione del Senato Accademico verrà approvata la nomina della Commissione che seguirà questi lavori con scadenza a fine luglio, per portare delle proposte dopo una fase di confronto tra i vari CdC, con il Dipartimento e non so se anche la conferenza di Ateneo, non so se la Rettrice vorrà farla. L'idea è questa anche se non è la risposta che chiedeva lei, però diciamo il cronoprogramma è abbastanza delineato. Sul Piano integrato per quello che posso dire io credo che dovrà essere così comunque l'idea del Piano Integrato come strumento anche per monitorare le varie tappe del Piano strategico mi sembra assolutamente condivisibile.
- **Prof.ssa Calitti:** più che condivisibile deve essere così e al Nucleo si chiede di valutare come si procede nella Performance di Ateneo. E quanto vi ha illustrato il dott. Giustozzi ha un doppio punto di vista perché come Direttore generale sa cosa deve fare un Ateneo e, allo stesso tempo, la domanda aveva anche un interesse come componente del Nucleo che si trova poi a valle a fare questa analisi di validazione e relazione. Potrebbe confermarcelo il dott. Volponi.
- **Dott. Volponi:** sì assolutamente bisogna viaggiare in parallelo anche se i documenti hanno finalità diverse, per questo il Piano integrato è a supporto dell'attività strategica. Se si ha già un cronoprogramma del Piano strategico poi l'attività di supporto alla realizzazione del Piano va di conseguenza. Ed è quello che abbiamo detto alla Rettrice e al Direttore generale l'8 di febbraio proprio per la preoccupazione sui tempi che non sono un aspetto formale ma di buona attuazione oppure no.
- **Prof.ssa Calitti:** noi, ad esempio, abbiamo dovuto dichiarare come Nucleo, abbiamo dovuto prendere atto che per motivi di riorganizzazione il ritardo alla validazione del Piano integrato c'è stata. C'è ovviamente una particolare situazione che abbiamo richiamato ma, allo stesso tempo, siamo in difficoltà, anche perché noi siamo l'ultimo anello della catena che è quello valutativo per cui tutto quello che arriva al Nucleo in condizioni critiche deve per forza di cose emergere come tale, il nostro ruolo deve contemplare operazioni valutative non meramente descrittive perché è il compito a cui l'Anvur richiama i nuclei di valutazione. Così come le tappe come abbiamo detto prima che portano ad una Commissione e a un processo di revisione dell'offerta formativa a tappe forzate.
- **Dott. Giustozzi:** infatti, siccome c'è stato questo slittamento perché il Piano Integrato è al 31 gennaio, con la logica della nuova nomina del Rettore, il nuovo avvio con nuovo mandato elettorale è nella logica delle cose ci mancherebbe altro, ma proprio perché c'è stato uno slittamento fino a maggio, mi pare, forse sarebbe stato positivo, dare enfasi a questa situazione e approvare un Piano integrato che valorizzi al meglio il Piano strategico e quanto prima.
- **Prof.ssa Spina:** questo, ripeto, speriamo di riuscire a farlo.
- **Prof. Introna:** vorrei dire ancora, relativamente alla regolarità del percorso formativo, visto che prima abbiamo analizzato i questionari dell'opinione degli studenti. Io ho guardato con un occhio diverso perché vengo da un'altra Università, ho notato criticità specifiche tipo che alcuni studenti dichiarano scarse le loro conoscenze pregresse quindi, dal punto di vista dell'orientamento, questo sicuramente è un dato importante sul quale puntare. È chiaro che, per quanto riguarda gli studenti stranieri, sicuramente è un aspetto più difficile, ma molto determinante. Un altro aspetto è quello dell'organizzazione dei corsi, al fatto che gli studenti dichiarino di non riuscire a seguire il corso perché seguono altri corsi. Ecco certamente su questi aspetti ci sarebbero da fare delle riflessioni per verificare spazi di miglioramento e anche un confronto tra i vari corsi di studio per una offerta formativa più coesa.

Passiamo alla Ricerca:

- La **Prof.ssa Spina** interviene in qualità di Delegata alla ricerca. Per la predisposizione delle linee strategiche della ricerca abbiamo ragionato esattamente nel modo che dicevamo prima. Il primo obiettivo in sintesi sta nel recupero forte e molto netto della nostra identità. Il primo obiettivo che abbiamo posto come punto prioritario rispetto agli altri è la razionalizzazione e il potenziamento del dottorato. Attualmente abbiamo un dottorato con quattro diversi indirizzi che obiettivamente anche ragionandoci così sono astrattamente sono troppi. Si è cercato in passato, anche per carità con delle motivazioni buone alle spalle, di tenere tutto ma insomma è una scelta che secondo noi alla fine non

paga più, anzi perde. È un dottorato che ha scarsa identità, fin dal nome che se lo dovessi recitare non me lo ricordo a memoria. Quindi, il primo intervento è sulla razionalizzazione degli indirizzi e il criterio deve essere improntato all'identità dell'Ateneo con la definizione di obiettivi chiari netti che vadano da un lato in continuità con le lauree di secondo livello delle aree in cui vogliamo formare i nostri potenziali ricercatori. Dunque, coerenza con i percorsi formativi di secondo livello, maggiore attrattività perché parlando con gli stessi dottorando emerge la non chiarezza delle caratteristiche del dottorato che stanno seguendo. Quindi il recupero della nostra identità, specificità culturale, aggiungo oltre a questo che dobbiamo privilegiare sia la specificità culturale anche in relazione all'altro Ateneo perugino nel senso che quello che cercheremo di fare è di proporre per il dottorato una offerta formativa lineare che non sia già presente nell'altro ateneo. Un dottorato di linguistica e di altre lingue per esempio non ce l'ha l'Università degli studi e quindi lì è assolutamente utile andare a integrare quello che c'è già e non sovrapporci. Oltre a razionalizzare anche potenziare cercando di aumentare il numero di borse di studio, fondamentale e, quindi, con questo renderlo attrattivo perché è chiaro che deve essere un dottorato aperto ai nostri migliori studenti che proseguono il percorso logico dalle magistrali, ma deve essere anche attrattivo per giovani ricercatori che vengono da fuori. Noi contiamo per il prossimo ciclo di dottorato di presentarci con una rivisitazione del nostro dottorato quindi riandrà accreditato.

- Prof.ssa Calitti: importante sapere questo perché noi oggi all'ordine del giorno avevamo appunto la scheda di accreditamento del Dottorato da parte del Nucleo ma la scadenza è stata prorogata al 24 aprile per quanto riguarda il parere del Nucleo. Questo è un accreditamento nuovo dopo quello di 5 anni fa. Abbiamo su alcuni punti una situazione fluida, non da chiudere con un SI immediato ora.
- Prof.ssa Spina: quindi a maggior ragione non c'è da perdere tempo e, infatti, sottolineo che è il nostro obiettivo prioritario per quanto riguarda la ricerca. Il secondo riguarda l'incentivazione alla partecipazione a progetti europei, noi a livello di progetti competitivi nazionali abbiamo avuto negli ultimi anni una buona partecipazione anche con un discreto margine di successo, nell'ultimo PRIN abbiamo presentato dieci domande, noi siamo un Ateneo piccolo dieci non sono poche e ce ne hanno finanziate tre, quindi non è un cattivo risultato, di queste dieci ne abbiamo presentate tre come PI e ne abbiamo cofinanziata una quindi anche qui ripeto facendo un rapporto con le dimensioni non è secondo me un risultato negativo. Dove invece siamo più deboli è a livello di bandi europei e questo è in conflitto anche con la nostra vocazione internazionale, quindi dobbiamo cercare in ogni modo di essere più rappresentati in bandi europei e per fare questo ci vuole sicuramente un forte supporto amministrativo perché voi sapete i bandi europei non si improvvisano ci vogliono non solo competenze forti dal punto di vista del personale TA ma anche dotazione di organico dedicato a questo altrimenti è impensabile affrontare un qualsiasi bando europeo. Quindi, uno degli obiettivi che si pone l'Ateneo è quello di garantire questo tipo di supporto - ovviamente insieme al rafforzamento della rete di scambi internazionali che noi abbiamo come Ateneo ma magari non sempre sono finalizzati a questo, infatti a partnership per bandi europei ci sono finanziamenti a cooperazione di cose assolutamente utilissime per noi ma metterlo a frutto di più nell'ottica di partenariato per progetti europei, e questo è il nostro secondo obiettivo. Il terzo obiettivo è quello di rafforzare la visibilità e la valutazione della nostra ricerca. Qui rientra un po' in gioco quello che dicevamo prima probabilmente è più un problema di comunicazione come diceva la mia collega prima giustamente, abbiamo secondo me un buon livello di ricerca di Ateneo ma non siamo sempre bravi a renderlo pubblico, non sempre pubblichiamo nelle sedi più opportune e quindi da questo punto di vista cercheremo di stimolare ad esempio la pubblicazione attraverso open access, cercheremo di rivitalizzare un pochino i nostri mezzi di Ateneo, anche qui ritorna il discorso di prima: una identità maggiore alla nostra ricerca anche puntando all'impatto, dare insomma una maggiore vitalità alla nostra pubblicazione editoriale interna che ci può favorire dal punto di vista della nostra identità di Ateneo. Fino a cose molto banali ma che hanno un'utilità notevole per esempio migliorare e farlo bene la pagina web dedicata alla ricerca, anche lì siamo carenti, presentare bene i propri progetti di ricerca e la propria ricerca ha la sua importanza, non siamo abbastanza bravi cercheremo di lavorare anche su questo, e poi infine abbiamo indicato di incentivare lo sviluppo della ricerca trasversale. La trasversalità e la multidisciplinarietà sono degli obiettivi ormai necessari della ricerca. Noi abbiamo un unico Dipartimento che al suo interno include sette aree quindi siamo interdisciplinari naturalmente, però anche qui probabilmente valorizziamo poco questo fatto. Per fare un esempio: un po' di anni fa abbiamo ottenuto un SIR fortemente interdisciplinare con settori anche molto molto diversi fra loro finanziato recentemente. Ma anche su un altro stiamo attivando un laboratorio sulle tecnologie e didattiche digitali ma radicato anche con

la componente di tecnologie linguistiche ed ingegneria linguistica. Sarà il modo in cui cercheremo di favorire questa nostra connaturata trasversalità che però non mettiamo a frutto nel miglior modo.

- **Dott. Volponi:** per il dottorato di ricerca ci sono otto posti disponibili coperti da sei borse. Rispetto al Piano strategico che cosa ritenete di cambiare? volete incrementare, aumentare il numero delle domande, aumentare i posti disponibili, cambiare la quantità delle borse? Inoltre: state lavorando sugli sbocchi occupazionali del dottorato di ricerca? E avete monitorato cosa fanno subito dopo nello specifico i dottori di ricerca?
- **Prof.ssa Spina:** sì la ringrazio, allora l'idea sarebbe quella di arrivare almeno a nove posti con borsa e l'idea sarebbe di fare tre indirizzi di dottorato quindi ciascuno con tre borse fisse nei tre anni più almeno un posto senza borsa quindi da questo punto di vista sarebbe per noi un incremento. Dal punto di vista degli sbocchi siamo un Ateneo sostanzialmente di area umanistica quindi evidentemente privilegiamo gli sbocchi legati all'insegnamento e altro. Naturalmente i tempi cambiano e penseremo anche a rivolgersi a sbocchi di tipo "aziendale" come lei diceva.
- **Dott. Volponi:** in questo caso andrà modificata anche la formazione, l'attività di ricerca
- **Prof.ssa Spina:** naturalmente sì, con un potenziamento fortissimo di una formazione iniziale dei dottorandi alla metodologia della ricerca che ora non c'è, che manca assolutamente e assolutamente va fatta perché, non serve negarlo, è una delle maggiori criticità.
- **Prof. Introna:** nasce spontaneo chiedersi come funzionano attività di formazione specifiche per sei persone, suddivise su quattro indirizzi. Il fatto che l'aspetto della didattica, a livello di decisione strategiche, ci sembra un po' indietro, rispetto al resto, ci riporta a confermare che questa è l'evidenza. Lei sta parlando di tre indirizzi: è chiaro che se si tratta di un riposizionamento devo tener conto se avrò o non avrò una nuova laurea magistrale e quanta importanza dovrà avere in futuro. Dunque: il dottorato che oggi vado a organizzare tiene conto o non tiene conto dei cambiamenti nell'offerta formativa? se avessi già fatto delle scelte dovrei verificare che in una certa area i docenti ci sono oppure, al contrario, andrebbe costruito un corpo docente ad hoc ecc. ecc. questo era anche un po' il significato delle osservazioni di prima che la didattica sia un po' indietro rispetto al resto ovviamente.
- **Prof.ssa Spina:** le due commissioni preposte lavoreranno in parallelo, è chiaro che il laboratorio della didattica è molto più complesso e ci vuole più tempo, ci rendiamo conto di questo, faremo degli straordinari, cercheremo di portare avanti in parallelo perché ormai i tempi ci costringono a questo e dialogando fra loro speriamo di poter realizzare quello che lei dice cioè di rendere simmetriche le scelte.
- **Prof.ssa Calitti:** in conclusione sul piano integrato sappiamo quello che c'è stato detto stamattina e cioè che c'è una seduta straordinaria il 7 di maggio. Il Direttore generale ha già convocato le strutture, dato gli obiettivi che si stanno riportando nel documento. Volete sapere qualcos'altro Colleghi del Nucleo?
- **Dott. Giustozzi:** no ribadisco quello che ho detto prima, è un appuntamento che non va sprecato cioè quello che è stato un ritardo, il fatto che il piano integrato è slittato da gennaio a maggio può essere chiaramente comprensibile perché lo abbiamo giustificato nella logica di apertura verso il nuovo mandato elettorale, però direi che questi mesi (che nel frattempo sono passati) vanno recuperati bene per valorizzare appieno ed enfatizzare i rapporti tra nuovo Piano strategico e Piano integrato, ancora una maggiore attenzione a questa sinergia e soprattutto al fatto che il piano integrato è quello che deve scandire i tempi di attuazione.
- **Dott.ssa Priolo:** sì, proprio quello su cui stiamo lavorando, abbiamo già incontrato le strutture abbiamo dato gli obiettivi, oltre a quelli che avevano già proposto in previsione di bilancio e poi visto l'obiettivo didattica, ricerca. Il Servizio fa questo confrontandosi con le singole strutture ovviamente.

Passiamo alla Terza Missione:

- **prof.ssa Padua:** è il primo anno che la terza missione entra nel Piano strategico così formalizzata e indubbiamente l'Università per Stranieri di Perugia ha la terza missione nel suo DNA perché nasce per promuovere la lingua e la cultura italiana e chiaramente anche il territorio, se noi pensiamo numericamente alle centinaia di migliaia di studenti che nel tempo abbiamo fatto interagire con il territorio è chiaro che l'impatto in termini di cambiamento del territorio. Tuttavia se noi andiamo a vedere la terza missione così come è richiesta dal sistema i risultati che mi sono ritrovata ad osservare sono abbastanza preoccupanti perché parlando di attività conto terzi noi come valutazione finale abbiamo un D. Ora è chiaro che l'attività conto terzi da una parte sembra un ambito molto lontano da noi perché si parla di ricerca conto terzi di finanziamenti da parte di soggetti privati, tuttavia dall'altro versante propone una grande opportunità anche per noi. Il nostro obiettivo è

quello di passare da una valutazione D quanto meno a una valutazione C e questo richiede da una parte una politica di partnership perché partnership significa acquisire delle risorse effettive acquisire, flessibilità e anche acquisire know how, dall'altra una politica anche di orientamento culturalmente un po' strano per la nostra Università di business perché l'attività conto terzi si misura con gli importi (ad esempio Dubai 2020 che ha come scadenza maggio 2020 e che vede una partnership con un centro di ricerca avanzata che ha una piattaforma su cui sviluppa attività didattiche facendo leva su contenuti multimediali, in questo caso il progetto vede l'individuazione di alcune aziende del made in Italy del territorio umbro e insieme a queste aziende l'obiettivo è quello di creare un prodotto formativo in chiave made in Italy del loro caso, diventano dei casi di studio del made in Italy). Il primo progetto, ad esempio, è in partnership con Confindustria e fa leva su uno dei nostri tre asset principali della terza missione. Il primo è l'Alumni un patrimonio straordinario di contatti con studenti che hanno studiato presso l'Università per Stranieri di Perugia in particolare studenti di lingua e cultura italiana che sono ritornati nei loro paesi. Un secondo asset su cui dobbiamo lavorare è il Palazzo Gallenga perché in termini di beni culturali ha un grandissimo valore, all'interno di questo palazzo ci sono delle collezioni di beni archeologici, beni letterari e librari, beni artistici e, ancora, un terzo elemento che noi possiamo valorizzare nell'ambito della terza missione sono gli accordi di cooperazione culturali e scientifico-culturale che abbiamo con una molteplicità di paesi penso che copriamo l'80% dei paesi del mondo. Questi accordi devono essere visti in maniera un po' più creativa non solo come dei rapporti diretti con i dipartimenti di italianistica i quali sono le controparti di questi accordi ma dobbiamo immaginarli anche come dei ponti all'interno di Università con le quali abbiamo idealmente delle potenzialità di contatto privilegiato..

Un secondo ambito riguarda le strutture di intermediazione per le quali punteremo su un potenziamento dell'attività di placement. Qua abbiamo una valutazione che è C e E, e quindi l'obiettivo è far migliorare a un livello D quantomeno. Nell'ambito placement risorse umane, abbiamo già avviato un progetto di creazione di nuovi modelli di erogazione di servizi di personale nei confronti di aziende. L'esempio è Vetria non so se la conoscete, è un'azienda leader quotata in borsa un po' fiore all'occhiello dell'innovazione italiana nel settore delle piattaforme digitali e multimediali, si trova a Orvieto, in Umbria e con loro stiamo attualmente impegnandoci per cercare di attirare studenti di un ambito completamente diverso dal nostro. Un altro ambito di terza missione è la produzione e gestione di beni culturali, qui come dicevo abbiamo un C in una valutazione che va da A a D e anche qua stiamo sviluppando un progetto di valorizzazione di Palazzo. Un ultimo aspetto è la formazione continua qui noi abbiamo due B e un A perché abbiamo avviato molte attività per studenti adulti convenzionati quindi quello che dobbiamo fare per mantenere un risultato che già è buono ma migliorarlo anche magari invece che un B B A passare a un B A A, è quello di proseguire con le convenzioni, sviluppare la formazione linguistico-culturale anche per gruppi svantaggiati.

- **Prof.ssa Calitti:** per la prima volta c'è una delegata rettorale ufficiale alla terza missione visto che fino ad ora la scheda "terza missione" veniva compilata dal Rettorato, quindi è la prima volta e noi in questi anni chiedevamo questo per quanto riguarda la terza missione, cioè di rendere sistematica tutta una serie di iniziative che si vedeva che c'erano ma che non avevano né una sistematicità, perlomeno non veniva mostrata, né un intreccio, una interazione fra di loro. Ad esempio ci si aspetta che tutte le iniziative di cui hai parlato che hanno delle ricadute anche sulla didattica, sull'offerta formativa siano state condivise e pensate, insomma che venisse fuori uno sguardo dell'Ateneo che fosse lungimirante e allargato, inclusivo ecco, perché possa davvero essere efficace.
- **Prof.ssa Padua:** assolutamente sì, infatti l'ultimo punto è proprio il Public engagement sul quale abbiamo D come valutazione quindi l'obiettivo è quello di arrivare almeno a un C e il lavoro che bisognerà fare essenzialmente è un lavoro di intercettazione della molteplicità delle attività divulgative, seminariali che facciamo all'interno e all'esterno del nostro Ateneo e che si disperdono in mille rivoli. Invece vorremmo realizzare, anche tramite la creazione di un logo Unistrapg che può essere Unistrapg cultura, che dia valore a queste esperienze e ne indichi una misurazione e, quindi quello che noi faremo sarà una messa a valore di tutte queste iniziative tramite anche una misurazione della partecipazione.
- **Dott. Volponi:** il Piano strategico è un punto di svolta per un Ateneo, ha una funzione di rilancio sostanzialmente perché può far accadere un qualcosa, attraverso le risorse straordinarie poi questo qualcosa proseguirà con le risorse ordinarie, voi avete messo a bilancio un milione e mezzo di risorse per lavori straordinari 600 mila euro da fondi esterni e il resto su proventi nell'ordine di diciotto milioni se ricordo nel bilancio di previsione ecc. solo 158.000 euro sulla terza missione per fare quello che lei ci ha elencato, è una cifra sufficiente secondo lei per fare tutto questo? Pensate di

- avere anche altre risorse? Perché in realtà sulla terza missione c'è un investimento che non darà frutti subito nell'immediato.
- **Prof.ssa Padua:** diciamo che complessivamente dire adesso se i 158.000 euro sono sufficienti mi resta difficile quello che posso dire è il criterio è che ogni progetto deve avere un suo conto economico, ad esempio il progetto Alumni vedrà la copertura della Fondazione Cassa di Risparmio per la ricostruzione della rete su quello deve innestarsi un processo di business che ci porta dei risultati altrimenti è inutile. Chiaramente il progetto di Public engagement avrà un minimo di costo perché la realizzazione di seminari ma più che altro la partecipazione nostra a seminari esterni, ecc. ecc.
 - **Prof.ssa Calitti:** scusate ma la dott.ssa Bortoletto (a Pola per l'ERASMUS) fra dieci minuti dovrà interrompere il collegamento pertanto le diamo la parola.
 - **Dott.ssa Bortoletto:** volevo ringraziare i delegati rettorali per la presentazione e i Colleghi del Nucleo anche per il lavoro di questa mattina e vi saluto, attenderò il verbale e tutte le altre comunicazioni e vi auguro una buona continuazione che si avvii verso la conclusione.
 - **Dott. Volponi:** le classifiche CENSIS che escono ogni anno hanno un impatto per voi oppure no?
 - **Prof.ssa Padua:** ad oggi io non so quanto sia stata preso in considerazione il ranking Censis
 - **Dott. Volponi:** Proprio in questi giorni il CENSIS ha dato comunicazione agli Atenei che sta verificando i siti dei vari Atenei, i contenuti dal punto di vista dell'impatto, della fruibilità.
 - **Prof.ssa Padua:** infatti il sito web è una cosa assolutamente prioritaria per noi da fare.
 - **Dott. Volponi:** le dico questo perché il Censis invita gli atenei a far presente, è una comunicazione arrivata pochi giorni fa, invita gli atenei a far presente se stanno modificando, oppure aggiornando i propri siti e, quindi, rispetto alla scadenza di questa rilevazione che è entro il 5 giugno può essere vostro interesse magari segnalate al Censis cosa state facendo.
 - **Prof.ssa Calitti:** anche perché ci stiamo abituando all'idea appunto che poi la visita Cev è preceduta dall'analisi - solo ed esclusivamente a distanza del sito e di tutto quello che contiene, oltre, ovviamente alla questione della trasparenza, e degli obblighi di pubblicazione.
 - **Dott. Giustozzi:** volevo chiedere se in Ateneo ci sono Spin off
 - **Prof.ssa Padua:** allora Spin off non ne abbiamo, le attività di cui parlavo che partono con un finanziamento e poi devono muoversi con le gambe proprie iniziano ad introdurre questa cultura di un progetto che possa avere una sua compiutezza e una sua sostenibilità economica e quindi possa un po' portarci all'idea di uno spin off. Attualmente di spin off nella cultura anche universitaria nascono con una impronta più tecnologica forte e noi il mondo della tecnologia non ce lo abbiamo, abbiamo in modo più tangibile la cultura.
 - **Prof. Introna:** questa è un'opportunità che consiglio, è lì che bisogna agire, sugli spin off.
 - **Prof.ssa Calitti:** però il nuovo regolamento e le nuove linee guida per la Terza Missione di Anvur di cui io vi ho anche mandato tutta la mia sintesi, vede una apertura in questo senso. È stata rimodulata anche rispetto alla voce dell'Impatto sociale anche con ricadute reali sulla valutazione-
 - **Prof.ssa Padua:** i modelli che ho appena menzionato sono modelli che hanno un modello di business dentro, quindi da novembre ad adesso abbiamo iniziato a cambiare l'approccio.
 - **Dott. Giustozzi:** da questo punto di vista il modello portante per entrare anche in relazione con progetti di business che apparentemente sembrano tutti impostati sulla tecnologia è proprio la lingua e la cultura italiana; quindi quello potrebbe essere uno scenario da riavvicinare nel tempo anche perché credo che anche ai fini della valutazione della CEV la presenza degli spin off è uno degli elementi fondamentali.
 - **Prof.ssa Padua:** forse più la cultura che la lingua in se perché attualmente il mercato della lingua è diventato incredibilmente competitivo poi con dei prodotti che hanno come valore aggiunto l'elemento tecnologico.
 - **Prof.ssa Calitti:** però se posso dirti Donatella, non sono del tutto d'accordo perché per esempio per dirti come hanno funzionato gli altri atenei su questo, la questione di andare a recuperare i nostri studenti che lo sappiamo li conosciamo noi siamo stati in Egitto....vediamo com'è la situazione...era una delle indicazioni che il Nucleo aveva dato per quanto riguardava l'indicatore della regolarità della carriera degli studenti perché abbiamo visto che alcuni non si laureavano, ad esempio il prof. Diodato del RICS ci ha detto proprio questo che sì, in effetti si stavano attrezzando per costruire una commissione per andare a capire dove son finiti questi studenti, cioè sono tornati nel loro paese, hanno deciso di non laurearsi più, da lì si è allargato ad esempio per quanto riguardava l'altro indicatore dell'occupabilità che ha un grande peso nella valutazione degli atenei, e abbiamo visto che anche lì c'era bisogno di andare a rintracciare e avevamo pensato per esempio anche con ITAS che era stato il primo a dire collegiamoci con la Dante Alighieri, con le Ambasciate, con tutti quelli

che ci possono mettere nelle condizioni di andare a rintracciarli. Ora secondo me questo aspetto qua è un aspetto che sicuramente può darci come dire dei miglioramenti immediati e quelli sono gli studenti che abbiamo avuti di lingua e cultura italiana ma che sono andati poi a fare gli insegnanti? Le guide? Questo non lo sappiamo cioè c'è la competizione ma noi potremmo essere avanti

- **Prof.ssa Padua:** dici cose giustissime e con la rete Alumni, come abbiamo visto, si possono fare progetti su cui fare business però stiamo parlando di spin off per cui dobbiamo immaginare delle progettualità che ci danno dei ritorni.
- **Prof.ssa Spina:** proprio per questo il dottorato nel suo ipotetico futuro indirizzo in scienze del linguaggio e didattica delle lingue intende specializzarsi anche in ingegneria della lingua, in tecnologie della lingua al servizio della didattica linguistica ma non solo, gli strumenti automatici per la didattica a distanza, per la correzione automatica, è nostra intenzione lavorarci portare anche alla nascita di spin off. Aggiungo che abbiamo un regolamento spin off anche se non abbiamo spin off. Ecco è una cosa forse lontana dalla nostra cultura umanistica ma ci stiamo a grandi passi avvicinando anche a questo.
- **Prof. Introna:** se posso darvi un suggerimento, stimolate gli studenti della magistrale, del dottorato, offriteli magari informazione perché in realtà noi tipicamente ci preoccupiamo dei contenuti, mentre loro se stimolati e attivati hanno delle capacità di immaginare.
- **Prof.ssa Calitti:** a Torino la fondazione Agnelli insieme all'Università ha prodotto come terza missione - proprio all'inizio quando si parlava di terza missione - la costruzione di spin off e start up che hanno riguardato la progettazione e la realizzazione di un'area degli studenti con birrerie, area libri, biblioteche, hanno creato questo ed era uno degli esempi più lampanti e più incredibili. Proprio all'inizio 4, 5 anni fa.
- **Prof. Pagliacci:** trovo molto stimolante questa idea di coinvolgere gli ex studenti, una promozione questa credo che ben coltivata avrà grosse ricadute. Come dicevamo prima qui mancano un po' gli studenti, gli studenti più interessanti per l'Università per stranieri sono gli studenti stranieri utilizzando diciamo così come ambasciatori gli ex studenti può davvero essere una strategia che può dare molto profitto quindi, credo, che questa sia un'ottima idea.
- **Prof. Introna:** direi che in considerazione della quantità di progetti messi in campo, sarà necessario e consigliabile che vi muoviate all'interno delle vostre specificità. Io penso da ingegnere e quindi noi nasciamo e cresciamo con l'idea che la prima cosa che mi hanno insegnato è stata quella di portare a casa dei "conto terzi" prima ancora dei progetti, noi magari abbiamo dentro questo modo di rapportarci con l'esterno e quindi penso che in generale sia necessario comunicare, chiaramente questa scelta è una scelta strategica all'interno dell'Ateneo anche perché poi per fare queste cose bisogna anche avere delle risorse e aspettare la raccolta dopo la semina.
- **Prof.ssa Calitti:** si a proposito della comunicazione, avevamo chiesto in Consiglio di Dipartimento una calendarizzazione due anni fa perché ad un certo punto ci siamo resi conto che molte cose si sovrapponevano che è la cosa più inefficace e dannosa che possa esistere e come Nucleo abbiamo sempre spronato a mettere a sistema tutta questa quantità di eventi di cui spesso rimaneva traccia soltanto da una locandina.
- **Prof. Introna:** Si perché queste attività non vengono misurate e tra l'altro solitamente non vengono neppure percepite come attività apprezzate e giustamente valutate dal punto di vista della carriera accademica, quindi rischiano di entrare in seconda terza battuta nel proprio campo di azione individuale. Invece l'Ateneo deve dare dei chiari segnali su questo alle persone, altrimenti il rischio è quello che non si trovi l'effettiva disponibilità di chi possa portare avanti delle attività che potrebbero essere considerate per certi versi "inutili".
- **Prof.ssa Padua:** si rispondo in tre punti, il primo siamo un Ateneo molto piccolo quindi l'interazione è frequente, il secondo grazie al Rettore l'impostazione e il forte coinvolgimento quindi le presentazioni del Piano Strategico già ne abbiamo fatte parecchie e ne continueremo a fare e quindi c'è già una buona copertura percentuale delle persone alle quali comunichiamo questo elemento e il terzo il modo di lavorare della Terza missione è di creare delle schede progetto in cui c'è il gruppo interfunzionale, immaginiamo che per esempio per il progetto Alumni c'è una parte che si intitola storica Alumni perché vogliamo inserire sul sito le storie dei nostri ex alunni dei corsi di laurea quindi stiamo partendo dagli italiani che hanno delle posizioni di rilievo nel mondo ma veramente interessanti e l'80% è all'estero già questo ci connota ulteriormente nella direzione di Ateneo Internazionale e il gruppo interfunzionale in quel caso ha in copia una decina di persone di cui c'è un gruppo operativo e gli altri che sono informati e coinvolti alla fine numericamente abbiamo una buona copertura e assolutamente terza missione trasversale e in più un altro elemento è che creiamo una struttura dedicata alla terza missione e valutata e abbiamo pensato a non fare un'unità



operativa singola ma una task-forces di un gruppo che copre comunicazione, placement, relazioni internazionali e quindi già copre gran parte dell'Ateneo.

- **Dott. Giustozzi:** in sintesi l'asticella è alta in generale, per la Terza missione, poi davvero molto alta l'importante è che si proceda insieme, altrimenti c'è il rischio di avere una visione disarticolata dell'Ateneo.

La prof.ssa Calitti ringrazia i Delegati intervenuti e il Nucleo a fronte di quanto ascoltato ritiene fondamentale, oltre all'apprezzamento per quanto si sta facendo che ci sia presto una congrua pianificazione dei documenti strategici, una verifica sull'iter della revisione dell'offerta formativa vista la tempistica e la mancanza di un adeguato cronoprogramma e, per quanto riguarda la Ricerca e la Terza Missione l'urgenza di un sistema di programmazione e monitoraggio.

8. Varie ed eventuali.

Nulla da trattare.

Le determinazioni assunte dal Nucleo di Valutazione durante questa riunione sono approvate seduta stante.

La documentazione utilizzata per la trattazione dei punti di cui all'ordine del giorno della presente riunione, è depositata agli atti presso il Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia.

Null'altro essendovi da trattare, la seduta è tolta alle ore 16:00.

Perugia, 12 aprile 2019

Il Segretario
f.to dott. Mauro Volponi

Il Coordinatore
f.to prof.ssa Floriana Calitti



ALL. A

Allegato 1.1 alla delibera n. 141/2019

Documento di attestazione

A. Il Nucleo di valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia ha effettuato, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle **delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 141/2019**, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell'Allegato 2.1 – Griglia di rilevazione al **31 marzo 2019** della delibera n. 141/2019.

B. Il Nucleo di Valutazione ha svolto gli accertamenti:

tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art. 43, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013.

Sulla base di quanto sopra, Il Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009;

ATTESTA CHE

L'amministrazione ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";

L'amministrazione ha individuato nella sezione Trasparenza del PTIPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013;

ATTESTA

la veridicità¹ e l'attendibilità, alla data dell'attestazione, di quanto riportato nell'Allegato 2.1. rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'amministrazione.

12 aprile 2019

f.to Prof.ssa Floriana Calitti (coordinatore)

f.to Dott. Mauro Giustozzi

f.to Prof. Vito Introna

f.to Prof. Mauro Pagliacci

f.to Dott. Mauro Volponi

f.to Dott.ssa Anna Bortoletto

¹Il concetto di veridicità è inteso qui come conformità tra quanto rilevato dall'OIV/altro organismo con funzioni analoghe nell'Allegato 2.1 e quanto pubblicato sul sito istituzionale al momento dell'attestazione



ALL. B

All. 3 alla delibera n. 141/2019

***Scheda di sintesi sulla rilevazione del Nucleo di Valutazione
dell'Università per Stranieri di Perugia***

Data di svolgimento della rilevazione

Data di inizio: 29/03/2019

Data di fine: 12/04/2019

Estensione della rilevazione (nel caso di amministrazioni con uffici periferici)

L'Università per Stranieri di Perugia non ha uffici periferici, corpi o articolazioni organizzative autonome, trattati come tali ai fini della trasparenza.

Procedure e modalità seguite per la rilevazione

Il Nucleo di valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia, ai fini dello svolgimento della rilevazione, ha proceduto effettuando:

- una progressiva verifica delle informazioni presenti nel sito istituzionale dell'Università per Stranieri di Perugia, con il supporto degli Uffici dell'Amministrazione, in particolare il Servizio Supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e il Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione;
- una verifica dell'attività svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per riscontrare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Nucleo di Valutazione ha inoltre preso atto dell'attestazione sugli obblighi di trasparenza, che si allega alla presente scheda di sintesi e di cui fa parte integrante, ricevuta dal Direttore Generale Dott. Simone Olivieri, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Aspetti critici riscontrati nel corso della rilevazione

In riferimento alla rilevazione svolta, il Nucleo di Valutazione non ha riscontrato aspetti critici ed esprime un apprezzamento per il livello complessivo di soddisfacimento degli obblighi di pubblicazione.

Allegato: attestazione sugli obblighi di trasparenza del Dott. Simone Olivieri, Direttore Generale nonché Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

ALL. C – foglio 1

UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA						Data di compilazione	12 ago 19								
ALLEGATO 21 ALLA DELIBERA N. 149/2019 - GRIGLIA DI RILEVAZIONE AL 30/06/2019 PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI CUI AL § 1.1.							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA DEL CONTENUTO	COMPLETEZZA RISPETTO AGLI UFFICI	AGGIORNAMENTO	APERTURA FORMATO				
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Tempo di pubblicazione/Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale? (da 0 a 2)	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative? (da 0 a 3)	Il dato pubblicato è riferito a tutti gli uffici? (da 0 a 3)	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati? (da 0 a 3)	Il formato di pubblicazione è aperto e sfiducabile? (da 0 a 3)	Note			
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Esclusivamente pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001	Par. 1, dell. CIPT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo	2	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Pubblicazioni/Documenti/2019/06/149_2019%20-%20Griglia%20di%20Rilevazione%20Allegato%2021%20-%20Pubbliche%20Amministrazioni%20di%20Cui%20Al%20%241.1%20-%2002%202019.pdf			
	Piano della Performance		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 15/2013	Piano della Performance/Piano successorio di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano successorio di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-4-b), d.lgs. n. 267/2000)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	2	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Pubblicazioni/Documenti/2019/06/149_2019%20-%20Griglia%20di%20Rilevazione%20Allegato%2021%20-%20Pubbliche%20Amministrazioni%20di%20Cui%20Al%20%241.1%20-%2002%202019.pdf			
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	2	3	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Pubblicazioni/Documenti/2019/06/149_2019%20-%20Griglia%20di%20Rilevazione%20Allegato%2021%20-%20Pubbliche%20Amministrazioni%20di%20Cui%20Al%20%241.1%20-%2002%202019.pdf			
	Assoneteve complessivo dei premi		Assoneteve complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Assoneteve complessivo dei premi	Assoneteve complessivo dei premi collegati alle performance staccati	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	2	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Pubblicazioni/Documenti/2019/06/149_2019%20-%20Griglia%20di%20Rilevazione%20Allegato%2021%20-%20Pubbliche%20Amministrazioni%20di%20Cui%20Al%20%241.1%20-%2002%202019.pdf		
					(da pubblicare in tabella)	Assoneteve dei premi effettivamente distribuiti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	2	3	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Pubblicazioni/Documenti/2019/06/149_2019%20-%20Griglia%20di%20Rilevazione%20Allegato%2021%20-%20Pubbliche%20Amministrazioni%20di%20Cui%20Al%20%241.1%20-%2002%202019.pdf	
	Dati relativi ai premi		Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabella)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento economico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	2	3	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Pubblicazioni/Documenti/2019/06/149_2019%20-%20Griglia%20di%20Rilevazione%20Allegato%2021%20-%20Pubbliche%20Amministrazioni%20di%20Cui%20Al%20%241.1%20-%2002%202019.pdf	
						Distribuzione del trattamento economico, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di incentività realizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	2	3	3	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Pubblicazioni/Documenti/2019/06/149_2019%20-%20Griglia%20di%20Rilevazione%20Allegato%2021%20-%20Pubbliche%20Amministrazioni%20di%20Cui%20Al%20%241.1%20-%2002%202019.pdf
						Grado di differenziazione dell'ufficio dalla possibilità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	2	3	3	3	3	3	3	3

Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 30/2003 (art. 1, con. 16 della l. n. 09/2002)	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contratto per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione presentate (inoltre alla sottoscrizione "bandi di gara e contratti"), accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 30/2003)	2	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Documenti/ProvvedimentiOrganiIndirizzoPolitico	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 30/2003 (art. 1, con. 16 della l. n. 09/2002)	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contratto per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione presentate (inoltre alla sottoscrizione "bandi di gara e contratti"), accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 30/2003)	2	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Documenti/ProvvedimentiDirigentiAmministrativi	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 30/2003 (art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011)	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Trimestrale (art. 8, d.lgs. n. 30/2003)	2	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/ContoRendito	
		Art. 20, c. 1-bis, d.lgs. n. 30/2003 e d.p.c.m. 29 aprile 2015		Dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio preventivo in formato tabellare aperto in modo da consentire l'importazione, il trattamento e il risultato.	Trimestrale (art. 8, d.lgs. n. 30/2003)	2	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/ContoRendito	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 30/2003 (art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011)	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Trimestrale (art. 8, d.lgs. n. 30/2003)	2	3	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/ContoRendito
		Art. 20, c. 1-bis, d.lgs. n. 30/2003 e d.p.c.m. 29 aprile 2015		Dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio consuntivo in formato tabellare aperto in modo da consentire l'importazione, il trattamento e il risultato.	Trimestrale (art. 8, d.lgs. n. 30/2003)	2	3	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/ContoRendito
	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 30/2003 e art. 19 e 22 del d.lgs. n. 01/2011 - Art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011		Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiustamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivi e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Trimestrale (art. 8, d.lgs. n. 30/2003)	2	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Documenti/PianoIndicatori	
Servizi erogati	Carte dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 30/2003	Carte dei servizi e standard di qualità	Carte dei servizi e documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Trimestrale (art. 8, d.lgs. n. 30/2003)	2	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Documenti/StandardQualita	
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 30/2003 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 30/2003	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabella)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 30/2003)	2	3	3	3	3	http://www.unistrapg.it/Documenti/CostiContabilizzati	

			Art. 30, c. 2, 4.lg. n. 33/2013	(da pubblicare in tabella, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'Università e della Ricerca nazionale adozione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Temporaneo (art. 30, c. 1, 4.lg. n. 33/2013)	2	3	3	3	3	https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo			
Pianificazione e governo del territorio		Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 comprese autorità portuali.	Art. 30, c. 1, lett. d), 4.lg. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Temporaneo (art. 30, c. 1, 4.lg. n. 33/2013)	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo			
			Art. 30, c. 2, 4.lg. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabella)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione della proposta di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché della proposta di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comporti proroghe all'ordinamento e finché dall'esperto del privato alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra-omni o della creazione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Temporaneo (art. 30, c. 1, 4.lg. n. 33/2013)	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a			
Informazioni ambientali		Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 comprese autorità portuali. Ordini professionali non applicabile	Art. 40, c. 2, 4.lg. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Temporaneo (art. 30, c. 1, 4.lg. n. 33/2013)	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo https://www.governo.it/it/come-funziona-il-sistema-educativo		
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli itinerari, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Temporaneo (art. 30, c. 1, 4.lg. n. 33/2013)	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a		
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni ed i rifiuti, anche quelli radioattivi, le vibrazioni, gli rumori ed altri rumori nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Temporaneo (art. 30, c. 1, 4.lg. n. 33/2013)	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	
				Misure incidenti sull'ambiente o relative ad altri aspetti	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali o ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (art. 30, c. 1, 4.lg. n. 33/2013)	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	
				Misure e protezione dell'ambiente o relative ad altri aspetti	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (art. 30, c. 1, 4.lg. n. 33/2013)	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	
				Relazioni nell'attuazione della legislazione	5) Relazioni nell'attuazione della legislazione ambientale	Temporaneo (art. 30, c. 1, 4.lg. n. 33/2013)	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	



				Stato della salute e della sicurezza umana C) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il passaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 15/2013)	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a		
				Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 15/2013)	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	

ALL. C – foglio 2

UNIVERSITA' PER STRANIERI DI PERUGIA				Data di compilazione	12-apr-19				
ALLEGATO 2.1 ALLA DELIBERA N. 141/2018- GRIGLIA DI RILEVAZIONE AL 31/03/2018 - MINISTERI E ENTI PUBBLICI NAZIONALI CON UFFICI PERIFERICI							COMPLETEZZA RISPETTO AGLI UFFICI PERIFERICI	Note	
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Tempo di pubblicazione/ Aggiornamento	Il dato pubblicato è riferito a tutti gli uffici periferici? (da 0 a 3)		
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	n/a		
	Piano della Performance		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a		
	Relazione sulla Performance			Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a		
	Ammontare complessivo dei premi			Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabella)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
						Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
	Dati relativi ai premi			Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabella)	Criteria definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
						Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a			

Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 comprese autorità portuali, autorità amministrative indipendenti, ordini professionali	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 (Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012)	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 (Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012)	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 comprese autorità portuali, autorità amministrative indipendenti, ordini professionali	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
			Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
			Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
			Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	

	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio		Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Esclusivamente pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
	Costi contabilizzati		Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
	Liste di attesa		Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 comprese autorità portuali, autorità amministrative indipendenti, ordini professionali	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	n/a	
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale		Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	n/a	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	

				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n/a		
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n/a		
	IBAN e pagamenti informatici		Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 163/2001 comprese autorità portuali.	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
	Atti di programmazione delle opere pubbliche		Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	

Pianificazione e governo del territorio		Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 comprese autorità portuali.	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di situazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
			Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in situazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
Informazioni ambientali		Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 comprese autorità portuali. Ordini professionali ove applicabile	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni ed i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	



			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n/a	



ALL. D



Università
per Stranieri
di Perugia

Al Nucleo di Valutazione
SEDE

Oggetto: attestazione obblighi trasparenza ex delibera ANAC n. 141 del 27 febbraio 2019

Con la presente il sottoscritto, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Ateneo, dichiara:

- di avere svolto l'attività di controllo prevista dall'art. 43 del d.lgs. 33/2013 in ordine all'assolvimento, da parte dell'Ateneo, degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale;
- che la completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate appare assicurata nei termini indicati dalla "Griglia di rilevazione" di cui alla delibera in oggetto.

Perugia, 10 aprile 2019

Il Responsabile
della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza
f.to dott. Simone Olivieri